

# MERITO, DIVERSITÀ, GIUSTIZIA SOCIALE

## PROVA CHIUSA

### IL MERITOMETRO. FORUM DELLA MERITOCRAZIA

#### Perché l'Italia resta in coda

*Giorgio Neglia*

1. In Italia, così come nel resto d'Europa, il peggioramento delle performance si registra soprattutto in relazione alla qualità del sistema educativo. In Italia è fondamentale investire sul sistema educativo. Perché? Individua la motivazione errata.
- A. Perché l'aumento delle opportunità di accesso all'istruzione di qualità per le fasce di popolazione più svantaggiate consente una maggiore mobilità sociale
  - B. Perché prestazioni poco brillanti nella qualità dei sistemi educativi ostacola la capacità di attrarre i talenti in Italia
  - C. Perché gli investimenti devono essere indirizzati prioritariamente verso quei settori, come la formazione dei giovani, in grado di generare innovazione e crescita
  - D. Perché in Italia la quota di giovani che non sono né occupati, né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione è molto limitata rispetto alla media dell'Unione europea

R: D

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

2. Indica se i seguenti fattori sono indici del carattere molto meritocratico o poco meritocratico di un Paese.

	<b>PAESE MOLTO MERITOCRATICO</b>	<b>PAESE POCO MERITOCRATICO</b>
Interventi strutturali e decisi per combattere la corruzione		
Partecipazione delle donne alle posizioni di vertice dell'economia e della società		
Apertura del sistema economico e sociale allo sviluppo di giovani talenti		
Macchina burocratica inefficiente e farraginosa		

Meccanismi di promozione sociale basati sulla relazione e sulla conoscenza		
Trasparenza nelle regole		

R: MOLTO, MOLTO, MOLTO, POCO, POCO, MOLTO

**Punteggio:**

*2 punti se tutte le risposte sono corrette*

*1 punto se 3 risposte sono corrette*

*0 punti altrimenti*

# MERITO, DIVERSITÀ, GIUSTIZIA SOCIALE. NELLA SCUOLA

## Le trappole della meritocrazia Un nodo irrisolto: meritocrazia ed espansione scolastica in Italia *Carlo Barone*

3. In una società realmente meritocratica l'istruzione deve
- A. avere forte rilevanza e assicurare alti livelli di competenza, anche se non equamente distribuita tra i diversi gruppi sociali
  - B. assicurare a tutti uguali opportunità di istruzione, anche se non a livelli di eccellenza
  - C. assicurare alti livelli di competenza ed essere equamente distribuita tra i gruppi sociali
  - D. costituire una garanzia affidabile per i datori di lavoro ed essere legata alle origini familiari

R: C

### **Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

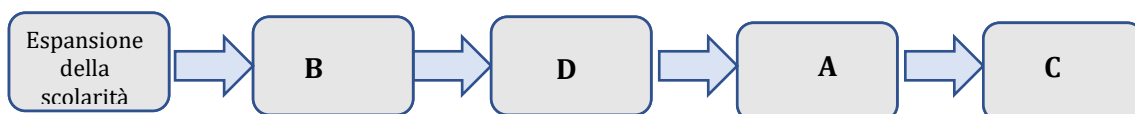
*0 punti altrimenti*

4. Ricostruisci la tesi sostenuta da Barone in merito agli effetti sociali dell'espansione della scolarità in Italia, inserendo nelle caselle i concetti opportuni. **[quesito annullato perché contenente un errore]**

- a. *Indebolimento del valore dell'istruzione come canale di mobilità sociale*
- b. *Numero di diplomati e di laureati sovradimensionato rispetto al fabbisogno dell'economia italiana*
- c. *Minori garanzie di pari opportunità e di uguaglianza sociale*
- d. *Svalutazione dei rendimenti occupazionali di diplomi e lauree*



R:



### **Punteggio:**

*2 punti se tutte le risposte sono corrette*

*1 punto se 3 risposte sono corrette*

0 punti altrimenti

## Equità e merito nella scuola

Luciano Benadusi – Orazio Giancola

5. L'autore del saggio "Equità e merito nella scuola" si interroga sulla possibile conciliabilità, nell'ambito delle policy educative, tra una prospettiva valoriale egalitaria e una meritocratica. Le seguenti affermazioni corrispondono alla posizione sostenuta dall'autore?

	<b>CORRISPONDE</b>	<b>NON CORRISPONDE</b>
I tradizionali valori di uguaglianza, inclusione e coesione sociale sono anacronistici e incompatibili con i nuovi valori emergenti di qualità, individualismo, efficienza		
I valori egalitari e inclusivi che hanno ispirato le riforme del '900 sono ancora attuali e compatibili con la valorizzazione del merito e il riconoscimento delle differenze		
I processi di cambiamento valoriale, a seconda di come sono declinati nelle policy messe in atto, possono entrare in conflitto con le istanze di giustizia sociale oppure accordarsi con esse		
Solo politiche scolastiche neoliberiste possono incarnare adeguatamente i moderni valori di merito ed efficienza, conciliando inclusione e qualità		

R: NON CORRISPONDE, CORRISPONDE, CORRISPONDE, NON CORRISPONDE

**Punteggio:**

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

6. Per quali ragioni è opportuno, oggi, riportare al centro dell'attenzione la questione dell'equità e della giusta eguaglianza in educazione?

Indica se le seguenti motivazioni sono VERE o FALSE

	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
Perché il mercato del lavoro richiede sempre più lavoratori con alti livelli di istruzione e, di conseguenza, i lavoratori di estrazione sociale svantaggiata, meno qualificati, sono maggiormente esposti ai rischi di disoccupazione e precarietà		
Perché, come dimostra il diffondersi di movimenti populistici, per garantire coesione sociale è necessario espellere dall'orizzonte valoriale principi come merito, eccellenza, differenza		
Perché l'istruzione deve fornire a tutti quelle competenze civiche che consentono un esercizio effettivo e consapevole dei diritti di cittadinanza, garantendo così coesione sociale e democrazia		
Perché è necessario contrastare a livello ideologico quelle politiche scolastiche neo-liberiste che sinora hanno imperato, ispirando modelli educativi selettivi, assolutamente efficaci sul piano della qualità ma		

antidemocratici		
-----------------	--	--

R: V, F, V, F

***Punteggio:***

*2 punti se tutte le risposte sono corrette*

*1 punto se 3 risposte sono corrette*

*0 punti altrimenti*

# La società signorile di massa

## Distruzione della scuola e disoccupazione volontaria

Luca Ricolfi

7. Secondo Ricolfi quello dell'istruzione è l'unico settore della società italiana in cui, da oltre un cinquantennio, la produttività è in costante diminuzione.

Che cosa indica il termine "produttività" riferito all'istruzione?

- A. Il grado di spendibilità di un titolo di studio sul mercato del lavoro
- B. La somma degli anni di scolarità necessari per raggiungere un determinato grado di organizzazione mentale
- C. L'inverso del numero di anni necessari per acquisire un dato patrimonio di conoscenze, abilità linguistiche e competenze logiche
- D. Il costo medio annuo del mantenimento agli studi di uno studente

R: C

**Punteggio:**

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

8. Secondo Ricolfi, un fenomeno che caratterizza la società del benessere e dell'istruzione di massa è quello della "disoccupazione volontaria".

Selezione tra le seguenti definizioni quelle che esprimono in termini sociologicamente rilevanti tale fenomeno.

Condizione di chi rifiuta offerte di lavoro perché ritenute non all'altezza delle proprie capacità e dei propri talenti	
Condizione di chi non lavora perché non trova alcuna occupazione	
Condizione di chi non è disposto ad accettare lavori non tutelati, sottopagati o dequalificanti	
Condizione di chi non accetta un impiego perché aspira a redditi più elevati e a posizioni di maggior prestigio	

R:

Condizione di chi rifiuta offerte di lavoro perché ritenute non all'altezza delle proprie capacità e dei propri talenti	X
Condizione di chi non lavora perché non trova alcuna occupazione	
Condizione di chi non è disposto ad accettare lavori non tutelati, sottopagati o dequalificanti	
Condizione di chi non accetta un impiego perché aspira a redditi più elevati e a posizioni di maggior prestigio	X

**Punteggio: (chiarire attribuzione punteggio con Fagotto)**

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

9. A quale causa può essere ricondotto il fenomeno, particolarmente rilevante in Italia, della “disoccupazione volontaria”?

- A. All’incapacità dei giovani di fare, in merito al proprio percorso formativo, scelte oculate, commisurate alla propria origine sociale
- B. Al disallineamento tra il grado di preparazione assicurato dalle istituzioni educative e il livello di competenza richiesto dal mondo del lavoro
- C. Alla consapevolezza da parte dei giovani del fatto che ogni lavoro comporta sacrificio di tempo e flessibilità
- D. Al carattere fortemente professionalizzante del corso di studi obbligatori che obbliga i giovani a una scelta precoce del tipo di percorso formativo da intraprendere

R: B

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta  
0 punti altrimenti*

10. Secondo Ricolfi la presenza in Italia di “un esercito di disoccupati volontari”, di cui i NEET (*Not in employment, education or training*) sono una evidente manifestazione, è strettamente connessa alle peculiarità dello sviluppo economico del nostro Paese. Quale delle seguenti affermazioni rispecchia la posizione di Ricolfi?

- A. L’eccesso di reddito disponibile rispetto al PIL ha portato alla formazione di una riserva di valore che consente alle nuove generazioni di non impegnarsi in alcun percorso lavorativo facendo affidamento sulla ricchezza accumulata dalle famiglie
- B. La presenza in Italia di un’elevata percentuale di giovani che, pur avendo competenze medio-alte, non riescono a trovare occupazione è dovuta all’inadeguato sviluppo della capacità produttive del Paese che impedisce un incremento delle posizioni lavorative medio-alte
- C. La generale diminuzione di ricchezza e di benessere delle famiglie italiane ha ridotto la possibilità dei figli delle classi meno abbienti di accedere ai gradi più alti dell’istruzione, pregiudicandone le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro
- D. Il grande sviluppo della capacità produttiva del nostro Paese ha determinato un incremento delle posizioni lavorative medio-alte superiore a quelle che possono essere ricoperte da una popolazione giovanile sempre meno qualificata

R: A

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta  
0 punti altrimenti*

## Il danno scolastico

Paola Mastrocola – Luca Ricolfi

11. Qual è la tesi sostenuta da Mastrocola e Ricolfi nel testo *Il danno scolastico*?
- A. L'abbassamento dei livelli di istruzione diminuisce le disuguaglianze socio-culturali, riducendo lo svantaggio dei ceti bassi nei confronti dei ceti alti
  - B. L'abbassamento dei livelli di istruzione accresce le disuguaglianze socio-culturali, riducendo il vantaggio dei ceti alti nei confronti dei ceti bassi
  - C. L'abbassamento dei livelli di istruzione accresce le disuguaglianze socio-culturali, amplificando il vantaggio dei ceti alti nei confronti dei ceti bassi
  - D. L'abbassamento dei livelli di istruzione diminuisce le disuguaglianze socio-culturali, amplificando lo svantaggio dei ceti bassi nei confronti dei ceti alti

R: C

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

12. Come deve essere interpretato l'ideale di democratizzazione dell'istruzione, alla luce del dettato costituzionale, secondo “*i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi*”?
- Seleziona le risposte corrette.

Rendere ininfluenti le disparità nelle condizioni di partenza	
Garantire a tutti il diritto al successo formativo	
Rimuovere gli impedimenti di ordine socio-economico, attraverso interventi a sostegno del diritto allo studio	
Mettere a disposizione di tutti la cultura alta	
Eliminare ogni forma di meritocrazia	
Garantire il diritto a non studiare	

R:

Rendere ininfluenti le disparità nelle condizioni di partenza	X
Garantire a tutti il diritto al successo formativo	
Rimuovere gli impedimenti di ordine socio-economico, attraverso interventi a sostegno del diritto allo studio	X
Mettere a disposizione di tutti la cultura alta	X
Eliminare ogni forma di meritocrazia	
Garantire il diritto a non studiare	

**Punteggio: (chiarire attribuzione punteggio con Fagotto)**

*3 punti se tutte le risposte sono corrette*

*2 punti se 5 risposte sono corrette*

*1 punto se 4 risposte sono corrette*

*0 punti altrimenti*



## Intervista a Luca Ricolfi

13. Seleziona i fattori che, secondo Ricolfi, hanno contribuito a determinare in Italia un generale deterioramento della qualità dell'istruzione.

Introduzione nel curriculum di discipline impegnative	
Eliminazione di requisiti di ingresso alle facoltà universitarie	
Abbassamento dell'asticella della valutazione	
Allungamento dei percorsi formativi	
Incremento della spesa pubblica nell'istruzione	
Soppressione di sbarramenti nell'iter formativo, quali esami e propedeuticità	
Edulcorazione dei contenuti disciplinari	
Maggiore severità nella valutazione	

R:

Introduzione nel curriculum di discipline impegnative	
Eliminazione di requisiti di ingresso alle facoltà universitarie	X
Abbassamento dell'asticella della valutazione	X
Allungamento dei percorsi formativi	
Incremento della spesa pubblica nell'istruzione	
Soppressione di sbarramenti nell'iter formativo, quali esami e propedeuticità	X
Edulcorazione dei contenuti disciplinari	X
Maggiore severità nella valutazione	

**Punteggio:** (chiarire attribuzione punteggio con Fagotto)

3 punti se tutte le risposte sono corrette  
 2 punti se 6 o 7 risposte sono corrette  
 1 punto se 4 o 5 risposte sono corrette  
 0 punti altrimenti

14. Il decremento della produttività dell'istruzione ha prodotto conseguenze molto rilevanti sul piano sociale ed economico.  
 I seguenti fenomeni possono essere considerati effetti indotti dall'abbassamento della qualità dell'istruzione?

	SI	NO
Inflazione dei titoli di studio		
Irrobustimento delle capacità dei giovani di affrontare compiti sfidanti		
Diminuzione delle possibilità di mobilità sociale per i ceti popolari		
Maggiore inclusività ed equità del sistema scolastico		

R: SI, NO, SI, NO

**Punteggio:**

2 punti se tutte le risposte sono corrette  
 1 punto se 3 risposte sono corrette  
 0 punti altrimenti

# MERITO, DIVERSITÀ, GIUSTIZIA SOCIALE. NEL LAVORO

## Valori e disvalori del lavoro: è giusta la meritocrazia?

*José Angel Lombo*

15. Nell'articolo di Lombo viene evidenziata la contraddizione fra i valori che dominano *de facto* le relazioni lavorative e quelli che idealmente dovrebbero corrispondere alla natura del lavoro.

Come deve essere inteso il lavoro secondo la dottrina sociale della Chiesa?

	VERO	FALSO
Il lavoro è un dono e un compito attraverso il quale si attua la dignità dell'uomo, perciò esso sta alla base della società democratica		
Il lavoro è il fondamento della società, in quanto consente lo sviluppo della ricchezza e il progresso materiale di un popolo		
Il lavoro, promuovendo la competizione, la carriera, i risultati economici, è strumento di realizzazione dell'uomo		
Il lavoro, vissuto adottando atteggiamenti di fratellanza, collaborazione e solidarietà, è un'occasione di testimonianza del Vangelo		

R: VERO, FALSO, FALSO, VERO

**Punteggio:**

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

16. In cosa consiste il cambiamento del significato valoriale del lavoro denunciato da Papa Francesco?
- A. In ambito economico oggi è dominante il modello fondato sul libero mercato e sulla concorrenza tra imprese, piuttosto che il modello basato sulla socializzazione dei mezzi di produzione
  - B. All'interno del contesto lavorativo oggi è prevalente la disaffezione dei lavoratori nei confronti dell'impresa, piuttosto che la condivisione dei valori aziendali
  - C. Nelle relazioni lavorative si promuove la competizione e la meritocrazia incondizionate, piuttosto che la cooperazione, la mutua assistenza e la reciprocità
  - D. In ambito sindacale oggi prevale la tendenza a salvaguardare i diritti acquisiti di chi ha un'occupazione, piuttosto che difendere quelli di coloro che sono esclusi dal mondo del lavoro

R: C

**Punteggio:**

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

17. Quando, secondo la prospettiva sociale cattolica, la meritocrazia deve essere considerata un disvalore?
- A. La meritocrazia non è mai un disvalore, avendo una intrinseca valenza morale; il merito è inseparabile dall'agire umano ed è sempre correlato ad un'istanza di giustizia: ognuno merita la ricchezza o la povertà che ha
  - B. La meritocrazia è sempre un disvalore, essendo antitetica all'idea di uguaglianza; è uno strumento per legittimare eticamente l'ingiustizia: il riconoscimento della centralità della persona deve portare a superare qualunque forma di differenza
  - C. La meritocrazia diventa un disvalore quando considera "meritevoli" attributi o qualità che non provengono dal lavoro, ma da situazioni o contingenze circostanziali, come la nazionalità, le relazioni o l'eredità familiare
  - D. La meritocrazia si rivela un disvalore quando il riconoscimento, la retribuzione, l'avanzamento di carriera si fondano solo sul lavoro invece di dipendere primariamente da fattori esterni alla persona o da circostanze contingenti

R: C

***Punteggio:***

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

## **La *diversity* in azienda e il ruolo delle Risorse Umane per l'inclusione**

*Cristina Maccarrone*

18. Cosa si intende con il termine *diversity* in ambito lavorativo?

- A. La presenza in azienda di una quota consistente di dipendenti di genere, orientamento religioso o sessuale, etnia, età, abilità fisiche o psichiche differenti
- B. L'esistenza di team di lavoro in cui sono non solo presenti, ma anche adeguatamente valorizzate differenze di genere, età, competenze
- C. La cultura di impresa che tende a considerare non rilevanti le differenze di sesso, età, etnia, cultura dei dipendenti a fronte della comune condivisione di valori aziendali più alti
- D. Il modello di impresa in cui alle persone differenti per genere, cultura, abilità vengono riconosciute maggiori tutele e maggiori opportunità rispetto agli altri lavoratori

R: B

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

19. Perché si possa parlare di effettiva inclusione, nella prospettiva di un reale superamento del *gender gap*, il riconoscimento di quote rosa è un passo rilevante, ma certo non sufficiente. Le azioni sotto riportate potrebbero contribuire a colmare il *gender gap*, al di là dell'obbligo di assunzione per legge di personale femminile?

	SI	NO
Inclusione nei team di lavoro di donne apprezzate per le loro peculiarità: resilienza, capacità di mediare, capacità di sapere gestire i tempi, concretezza		
Costituzione di gruppi di lavoro in cui non vi sono discriminazioni tra uomo e donna (possibilità di carriera, accesso a certi vantaggi, possibilità di fare determinati lavori) a condizione che queste ultime si uniformino a stili e modelli maschili		
Adozione di misure a sostegno della maternità: possibilità di portare i figli sul luogo di lavoro, di sfruttare il telelavoro o di lavorare in smart working, di organizzare riunioni in orari compatibili con le esigenze familiari		
Riconoscimento della parità salariale tra uomini e donne a parità di lavoro svolto, ma preclusione dell'accesso agli impieghi di maggiore responsabilità e prestigio alle donne		

R: SI, NO, SI, NO

**Punteggio:**

*2 punti se tutte le risposte sono corrette*

*1 punto se 3 risposte sono corrette*

*0 punti altrimenti*

20. I team multigenerazionali sono formati da persone con uno scarto generazionale molto significativo, non solo dal punto di vista anagrafico, ma anche nel modo di intendere il lavoro e

di rapportarsi all'azienda.

Completa la tabella, associando ad ogni generazione le corrispondenti visioni del lavoro

GENERAZIONE	VISIONE DEL LAVORO E GRADO DI COINVOLGIMENTO
<b>Millennials</b> nati tra gli anni '80 e il 2000	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____
<b>Generazione X</b> nati tra gli anni '60 e '80	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____
<b>Baby Boomer</b> nati tra il 1945 e il 1960	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

- a) Timore che il ritiro dal lavoro comporti una perdita di riconoscimento sociale
- b) Prevalere di aspirazioni personali rispetto a quelle lavorative
- c) Disponibilità a farsi *brand ambassador* di un'azienda in cui ci si sente accolti e valorizzati
- d) Elevato coinvolgimento sul luogo di lavoro, forte legame con l'azienda
- e) Coinvolgimento limitato sul luogo di lavoro, poca propensione a legarsi all'azienda
- f) Predilezione per la flessibilità organizzativa: smart working, il lavoro senza orari fissi ma per obiettivi

R:

GENERAZIONE	VISIONE DEL LAVORO E GRADO DI COINVOLGIMENTO
<b>Millennials</b> nati tra gli anni '80 e il 2000	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> F
<b>Generazione X</b> nati tra gli anni '60 e '80	<input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> E
<b>Baby Boomer:</b> nati tra il 1945 e il 1960	<input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> D

**Punteggio:**

3 punti se tutte le risposte sono corrette

2 punti se 5 risposte sono corrette

1 punto se 4 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

21. Diversi vantaggi inducono le aziende a creare un ambiente di lavoro inclusivo. Quale dei seguenti NON è uno di tali vantaggi?

- A. La valorizzazione delle differenze (di età, abilità, cultura, appartenenza etnica, orientamento religioso e identità di genere) aumenta la produttività di un'azienda
- B. I brand percepiti come più inclusivi sono più attrattivi rispetto alle scelte di acquisto delle persone
- C. Alle aziende che investono sulla *Diversity & Inclusion* vengono riconosciute dallo Stato notevoli agevolazioni fiscali
- D. In termini valoriali, l'inclusività migliora l'immagine di un'azienda

R: C

***Punteggio:***

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

**MERITO, DIVERSITÀ, GIUSTIZIA SOCIALE. NELL'ECONOMIA E  
NELLA SOCIETÀ'**

## **Ricchi borghesi! Ancora pochi mesi! Come e perché condanniamo chi ha i soldi**

*Rainer Zitelmann*

22. Che cosa indica il termine “*Schadenfreude*”?
- A. Il sentimento di umana compassione che si prova verso i membri dei gruppi di “basso livello” quando capita loro una disgrazia
  - B. L’atteggiamento di ammirazione e di riconoscimento dei meriti che si assume nei confronti delle persone vincenti e di successo
  - C. La tendenza conformistica a giudicare con benevolenza le persone che raggiungono posizioni elevate anche quando commettono ingiustizie
  - D. La sensazione maliziosa di piacere che si prova quando capita un evento negativo a una persona di “alto livello” e competitiva

R: D

***Punteggio:***

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

**Capitalismo contro capitalismo.  
La sfida che deciderà il nostro futuro.**

*Branko Milanovic*

23. Nel saggio “*Capitalismo contro capitalismo*” Milanovic individua alcuni eventi epocali che caratterizzano dal punto di vista socioeconomico il mondo attuale. Selezione tra i seguenti eventi, quelli eventi indicati da Milanovic.

Dominio incontrastato del capitalismo come unico sistema socioeconomico mondiale	
Acuirsi del gap di potere economico tra Europa e Nord America da un lato e Asia dall'altro	
Egemonia a livello globale di un unico modello di capitalismo	
Allineamento dei valori dei singoli individui con quelli del sistema socioeconomico dominante	
Ascesa economica dell'Asia con conseguente riequilibrio dei redditi nei Paesi occidentali e in quelli asiatici	
Coesistenza a livello globale del capitalismo con altri sistemi di produzione	
Affermazione nel mondo di due diverse varianti del sistema economico-sociale capitalista: il capitalismo liberale e il capitalismo autoritario	
Interiorizzazione da parte dei singoli individui di regole di condotta, derivanti dai propri convincimenti di ciò che è morale e di ciò che non lo è	

R:

Dominio incontrastato del capitalismo come unico sistema socioeconomico mondiale	X
Acuirsi del gap di potere economico tra Europa e Nord America da un lato e Asia dall'altro	
Egemonia a livello globale di un unico modello di capitalismo	
Allineamento dei valori dei singoli individui con quelli del sistema socioeconomico dominante	X
Ascesa economica dell'Asia con conseguente riequilibrio dei redditi nei Paesi occidentali e in quelli asiatici	X
Coesistenza a livello globale del capitalismo con altri sistemi di produzione	
Affermazione nel mondo di due diverse varianti del sistema economico-sociale capitalista: il capitalismo liberale e il capitalismo autoritario	X
Interiorizzazione da parte dei singoli individui di regole di condotta, derivanti dai propri convincimenti di ciò che è morale e di ciò che non lo è	

**Punteggio: (Chiarire con Fagotto)**

3 punti se tutte le risposte sono corrette

2 punti se 6 o 7 risposte sono corrette

1 punto se 4 o 5 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

24. L'analisi di Milanovic mette in evidenza alcuni elementi che sembrano attestare l'esistenza di un duplice volto del sistema economico-sociale capitalista, connotato da un “lato luminoso” e da un “lato oscuro”.

I seguenti elementi possono essere considerati tratti peculiari del “lato oscuro” del capitalismo?

	SI	NO
Nelle società capitaliste il comportamento umano, dalle relazioni d'affari alle interazioni personali, è connotato da una brutalità manifesta		
Nelle società capitaliste la mercificazione della vita quotidiana fa sì che		



la maggior parte delle transazioni tra le persone abbia finalità venali		
Nelle società capitaliste le gerarchie si basano su rigidi criteri extraeconomici, come il background familiare o l'appartenenza a un ordine sociale		
Nelle società capitaliste la ricerca spasmodica e incondizionata della ricchezza, celata dall'esigenza di piacere agli altri, finisce per incoraggiare comportamenti in cui dominano l'avidità e l'ipocrisia		

R: NO, SI, NO, SI

**Punteggio:**

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

25. Qual è la posizione di Milanovic in merito alla possibilità di abbandonare il sistema capitalistico a favore di un sistema alternativo?

- A. Un'alternativa al sistema capitalistico è realisticamente praticabile attraverso la decisione adottata da un'intera nazione di ridurre in modo significativo il tempo lavoro: il minore apporto di lavoro verrebbe, infatti, compensato dal progresso tecnologico
- B. L'esilio personale in una comunità isolata o la scelta autarchica di una nazione potrebbero consentire l'uscita dal sistema capitalistico senza dover rinunciare al livello di benessere che la commercializzazione garantisce
- C. In un mondo ipercommercializzato l'abbandono dello spirito avido e competitivo del capitalismo comporterebbe necessariamente una diminuzione dei redditi, un aumento della povertà, una decelerazione del progresso tecnologico
- D. È possibile uscire dalla logica dell'avidità e della mercificazione che caratterizza il sistema capitalistico, mantenendo l'attuale agiatezza, attraverso la socializzazione dei mezzi di produzione e la riaffermazione della dignità del lavoro

R: C

**Punteggio:**

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

## **Ricchi-poveri. Storia della diseguaglianza**

*Pierluigi Ciocca*

26. Secondo alcuni la questione della sperequazione nella distribuzione dei redditi e dei

patrimoni non rappresenta un reale problema economico, politico ed etico, da risolvere attraverso interventi pubblici. Tre sono gli argomenti che, da un punto di vista economico, vengono generalmente adottati per giustificare le disuguaglianze.

La seguente tabella riporta per ognuno dei tre argomenti: presupposti teorici, implicazioni e possibili critiche. Completa la tabella.

	<b>I ARGOMENTO</b>	<b>II ARGOMENTO</b>	<b>III ARGOMENTO</b>
<b>PRESUPPOSTI</b>		La crescita economica postula accumulazione di capitale e, quindi, di risparmio	
<b>IMPLICAZIONI</b>	I capitalisti guadagnano il valore del loro contributo marginale al processo produttivo		
<b>CRITICHE</b>			Non solo il profitto ma anche altre motivazioni stimolano l'impegno nei dirigenti: la gratificazione del successo, il senso del dovere...

- L'accumulazione è frenata se la propensione a consumare è bassa; pertanto l'accrescimento della ricchezza non è stimolata, ma ostacolata dal risparmio dei ricchi*
- Le retribuzioni riflettono la domanda del servizio recato alla produzione e la domanda, a sua volta, è legata alla produttività di chi offre il servizio*
- Compensi consistenti incentivano chi dirige attività produttive e finanziarie a renderle più efficienti e profittevoli, garantendo vantaggi generalizzati*
- Dal momento che i ricchi consumano il loro reddito proporzionalmente meno dei poveri, redistribuire le risorse abbasserebbe il flusso di risparmio dell'intera economia limitandone la crescita*
- L'argomento presuppone due assunti lontani dalla realtà: che nei mercati viga la concorrenza e che l'agire dei soggetti economici sia ispirato da razionalità*
- La produttività è stimolata da alte remunerazioni*

R:

	<b>I ARGOMENTO</b>	<b>II ARGOMENTO</b>	<b>III ARGOMENTO</b>
<b>PRESUPPOSTI</b>	<b>B</b>	La crescita economica postula accumulazione di capitale e, quindi, di risparmio	<b>F</b>
<b>IMPLICAZIONI</b>	I capitalisti guadagnano il valore del loro contributo marginale al processo produttivo	<b>D</b>	<b>C</b>
<b>CRITICHE</b>	<b>E</b>	<b>A</b>	Non solo il profitto ma molte altre motivazioni stimolano l'impegno nei dirigenti: la gratificazione del successo, il senso del dovere...

**Punteggio:**

3 punti se tutte le risposte sono corrette

2 punti se 5 risposte sono corrette

1 punto se 4 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

27. I fattori sotto indicati possono spiegare, secondo Ciocca, l'esistenza di disparità nella distribuzione della ricchezza?

	SI	NO
La naturale diseguaglianza di ingegno e capacità tra gli uomini		
Caratteristiche strutturali delle economie capitaliste, come il discostarsi dei mercati dal paradigma concorrenziale		
Fattori istituzionali, politici e sociali, come i rapporti di potere fra i gruppi sociali		
La meritocrazia, per cui il ruolo rilevante ricoperto dai ricchi nella società legittima le loro rendite		

R: NO, SI, SI, NO

**Punteggio:**

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

28. Una questione cruciale è quella se la crescita possa essere favorita dalla eguaglianza o dalla diseguaglianza. Associa a ciascuna delle due ipotesi le rispettive motivazioni e indica quale ipotesi è suffragata da evidenze prodotte da ricerche econometriche.

IPOTESI	La diseguaglianza pregiudica la crescita	La diseguaglianza incentiva la crescita
MOTIVAZIONI		
CONFERMA ECONOMETRICA	SI/NO	SI/NO

- a) La redistribuzione non favorisce il risparmio e l'accumulazione di capitale
- b) Misure fiscali correttive e tensioni sociali disincentivano gli investimenti privati
- c) I bassi consumi dei ceti più poveri limitano la domanda globale
- d) La disparità nella distribuzione dei redditi stimola la ricerca della produttività
- e) La carenza di mezzi economici delle famiglie a basso reddito limita la spesa in capitale umano

R:

IPOTESI	La diseguaglianza pregiudica la crescita	La diseguaglianza incentiva la crescita
---------	--	---

<b>MOTIVAZIONI</b>	B C E	A D
<b>CONFERMA ECONOMETRICA</b>	SI	NO

**Punteggio:**

3 punti se tutte le risposte sono corrette

2 punti se 5 risposte sono corrette

1 punto se 4 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

29. Le seguenti affermazioni rispecchiano la posizione di Ciocca in merito alla possibile soluzione dei problemi economici, sociali e ambientali che caratterizzano il mondo contemporaneo?

	SI	NO
Solo una “decrecita serena”, attuata attraverso l’abbandono del sistema capitalistico, può ristabilire l’equilibrio ambientale, riscattare dalla miseria milioni di persone e stabilizzare un’economia altamente instabile		
Solo il libero e incontrastato dispiegarsi delle forze del mercato può garantire l’accumulo di risorse necessarie per contrastare sperequazioni sociali, instabilità economica e inquinamento ambientale		
L’intervento correttivo dello Stato e delle istituzioni, col favore di una economia in crescita, può ridurre le disuguaglianze e le altre negatività prodotte da un sistema fondato sul profitto e sul mercato		
L’attuale modo di produzione, nonostante i gravi limiti che presenta, assicura un formidabile sviluppo economico e non pare realisticamente sostituibile con un sistema radicalmente diverso		

R: NO, NO, SI, SI

**Punteggio:**

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

**Uguaglianza: perché**  
*Webinar Pierluigi Ciocca*

30. Ciocca nel webinar “*Uguaglianza: perché*” delinea una breve storia dell’insorgere e dell’evolversi della disuguaglianza nelle società umane. Indica se le seguenti affermazioni sono VERE o FALSE

	VERO	FALSO
A partire dal neolitico, con l’affermarsi dell’agricoltura e della divisione del lavoro, i rapporti sociali si strutturano in termini di rapporti di potere/subordinazione; le sperequazioni socio-economiche sono pressoché imm modificabili, in quanto il potere soffoca ogni tentativo di redistribuzione della ricchezza		
Con la rivoluzione industriale inglese, l’avvento del sistema capitalismo, fondato sull’accumulazione del capitale e sul profitto, acuisce le diseguaglianze, ma queste risultano aggredibili attraverso la dialettica distributiva profitto/salario		
Nelle società capitalistiche, la misura della disuguaglianza è molto contenuta per tutto l’800, fino alla Prima guerra mondiale; dal 1915 al 1980 si registra un importante incremento della concentrazione dei redditi e dei patrimoni, mentre negli ultimi 40 anni le sperequazioni tendono a stabilizzarsi		
Le disuguaglianze tendono ad acuirsi nei periodi di forte instabilità politica e di disordine economico (in concomitanza con eventi come guerre, pestilenze,...), mentre tendono a diminuire nei periodi di prosperità economica		

R: V, V, F, F

**Punteggio:**

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

31. Secondo Ciocca esistono diverse ragioni per sostenere, da un punto di vista economico, politico ed etico, l’equità. Quali tra le seguenti NON è una motivazione indicata da Ciocca
- La diseguaglianza, suscitando tensioni e conflitti sociali alimentati da chi non si sente rappresentato dal sistema, può essere pericolosa per la democrazia e la tenuta dell’intero sistema
  - È moralmente inaccettabile che milioni di persone sopravvivano in condizioni di povertà assoluta o relativa, a fronte del notevole incremento del PIL mondiale pro capite
  - È possibile prospettare una realistica alternativa al sistema socioeconomico oggi dominante, fondato sull’economia di mercato e su una democrazia puramente formale, che non garantisce a tutti l’accesso alle infrastrutture basilari di una società civile
  - La mancanza di risorse economiche impedisce alle persone di investire su se stessi, di arricchire la propria cultura e professionalità, con grave danno al progresso dell’economia e della società di cui sono parte

R: C

**Punteggio:**

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

**MERITO, DIVERSITÀ, GIUSTIZIA SOCIALE. NELLA TEORIA**

**Breve storia della disuguaglianza**

*Michele Alevich – Anna Soci*

32. Uno strumento per limitare la disuguaglianza interne a un Paese è l'adozione di riforme

istituzionali del mondo finanziario e societario. A cosa dovrebbero essere finalizzate tali riforme?

	SI	NO
Aumentare la trasparenza delle operazioni finanziarie e frenare comportamenti puramente speculativi		
Disincentivare le operazioni finanziarie (es. transazioni sul mercato dei cambi) a lungo termine a favore di quelle a breve termine		
Aumentare il potere di imprese e aziende, attraverso l'indebolimento di programmi antitrust		
Sostenere una maggiore sindacalizzazione e la contrattazione salariale così da assicurare salari minimi più elevati		
Ampliare e universalizzare i sistemi di sicurezza sociale (es. assicurazione sanitaria universale e obbligatoria)		
Indurre le aziende ad assumere una visione delle loro responsabilità più ampia, che includa, oltre ai loro azionisti, lavoratori e consumatori		

R: SI, NO, NO, SI, SI, SI

**Punteggio:**

3 punti se tutte le risposte sono corrette

2 punti se 5 risposte sono corrette

1 punto se 4 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

33. Progresso tecnologico, livello e qualità dell'istruzione, disuguaglianza e mobilità sociale sono questioni strettamente correlate.

Quali delle seguenti affermazioni è vera?

- A. Il problema della disuguaglianza, essendo legato a questioni come quelle del progresso tecnologico e dell'accesso all'istruzione di alto livello, va affrontato attraverso scelte di natura tecnocratica piuttosto che politica
- B. Nei Paesi economicamente avanzati l'aumento della produttività ha favorito le classi medio-basse, infatti nell'ultimo trentennio le persone appartenenti a tutti i livelli di distribuzione del reddito hanno ugualmente beneficiato della crescita economica
- C. Il progresso tecnologico ha favorito gli individui più altamente qualificati, accentuando il peso che la possibilità di accedere a un'istruzione di alto livello ha nel determinare le dinamiche della disuguaglianza
- D. Il mercato da solo è in grado di affrontare efficacemente il problema delle sperequazioni socio-economiche: il *laissez faire* garantisce meccanismi di contenimento della disuguaglianza tra generazioni e di promozione della mobilità sociale

R: C

**Punteggio:**

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

## **La tirannia del merito**

*Michael Sandel*

34. Nel saggio *“La tirannia del merito”* Sandel elabora una critica al concetto di meritocrazia in una prospettiva di critica al neoliberismo.  
Quale idea non rispecchia la posizione di Sandel rispetto alla meritocrazia.
- A. L'aumento della disuguaglianza prodotto dalla globalizzazione neoliberista è stato accompagnato da un mutato atteggiamento mentale nei confronti del successo: chi



raggiunge l'apice della scala sociale è convinto che il proprio successo sia dovuto esclusivamente al merito individuale

- B. La meritocrazia crea una società di vincitori e di perdenti, in cui l'élite meritocratica disprezza chi non è in grado di emergere, e, per contro, chi è in difficoltà avverte il peso di questo disprezzo, alimentando per reazione un risentimento di tipo populista
- C. Nella vita non esistono contingenze che determinano il successo: possedere un talento o vivere in una società che apprezza e valorizza il talento che possediamo non è un fatto fortuito ma è frutto esclusivo del nostro operato
- D. Siamo abituati a pensare che una società meritocratica sia una società giusta, ma dietro all'idea del merito si nasconde un inganno: senza pari opportunità, vincerà sempre chi ha più mezzi; chi perde, invece, potrà incolpare solo se stesso

R: C

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

35. Nella sua critica alla “tracotanza della meritocrazia”, Sandel propone una nuova visione di principi come quelli di libertà, bene comune, successo, dignità del lavoro. Le seguenti affermazioni rispecchiano il pensiero di Sandel?

	SI	NO
Occorre sostituire all'idea di <i>libertà individuale</i> , propria di un uomo che basta a se stesso, in grado di emergere sulla base esclusiva del proprio lavoro e della propria determinazione, l'idea di <i>libertà civica</i> che concepisce l'essere umano come soggetto radicato in una comunità, responsabilmente impegnato a fornire un apporto al bene comune		
La società attuale premia col successo chi produce beni ed eroga servizi destinati a soddisfare i bisogni reali dell'uomo, piuttosto che gratificare chi raggiunge la popolarità attraverso i media o chi gestisce il denaro		
Sono il mercato e i suoi meccanismi gli strumenti primari per definire e implementare il bene comune, in quanto è il denaro che guadagniamo a costituire la misura reale del nostro apporto al valore sociale		
Il discorso politico, che attualmente si esaurisce in una discussione tecnocratica o in uno scontro verbale, dovrebbe essere arricchito da un pacato e aperto dibattito civico, centrato su rilevanti temi valoriali		

R: V, F, F, V

**Punteggio:**

*2 punti se tutte le risposte sono corrette*

*1 punto se 3 risposte sono corrette*

*0 punti altrimenti*

## Contro la tribù.

### Hayek. La giustizia sociale e i sentieri di montagna

*Alberto Mingardi*

36. Mingardi illustra ampiamente la posizione di Hayek in merito al rapporto tra industrializzazione/ liberalismo/ povertà, confrontando le posizioni dell'economista austriaco con quelle di altri autori.

Le seguenti tesi sono condivise da Hayek?

	SI	NO
L'economia di mercato contribuisce a eliminare la povertà, in quanto consente una maggiore produzione di ricchezza e, di conseguenza, standard di vita più elevati per un numero più elevato di persone (Mises)		
L'economia di mercato contribuisce ad accrescere le diseguaglianze, in quanto il processo di creazione e accumulazione della ricchezza passa attraverso lo sfruttamento del proletariato, per cui la povertà costituisce l'esito del modo di produzione capitalista (Engels)		
Le risorse prodotte sono limitate e pertanto il salario di sussistenza rappresenta una necessità del sistema capitalista (Malthus e Ricardo)		
Il libero sviluppo del sistema economico garantisce un incremento della ricchezza nazionale, al quale si accompagna un aumento del salario reale (Smith)		

R: SI, NO, NO, SI

**Punteggio:**

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

37. Secondo Mingardi, a fronte del miglioramento delle condizioni di vita di un ampio numero di persone prodotto dal processo di industrializzazione, si è diffusa la percezione di un loro peggioramento. Quale delle seguenti motivazioni non riflette il pensiero di Mingardi?

- A. Perché alcuni intellettuali avversari del liberalismo hanno costruito una storia falsata, ideologicamente orientata, del capitalismo
- B. Perché il miglioramento complessivo degli standard di vita ha ampliato la sfera dei bisogni e ha prodotto un nuovo concetto di povertà, diverso da quello della mera indigenza
- C. Perché *successo* e *insuccesso* si fanno più visibili e netti in una società industriale, in quanto più repentini e non riconducibili a forme di diseguaglianze sedimentate e perciò percepite come naturali
- D. Perché con l'avvento della società capitalista si afferma, sul piano degli atteggiamenti culturali, il convincimento che chi ha acquisito per propri meriti una condizione di prosperità non debba occuparsi di chi è rimasto indietro

R: D

**Punteggio:**

1 punto se la risposta è corretta

*0 punti altrimenti*

38. Cosa pensa Hayek a proposito del tema della “distribuzione delle risorse”?

- A. È necessario che al mercato venga sostituito un principio egualitario di redistribuzione: solo questo può garantire un'autentica equalizzazione dei salari
- B. È necessario assumere un criterio meritocratico se si vuole che il sistema sia davvero efficiente ed equo: le differenze tra classi sarebbero più accettabili e più contenute
- C. È necessario non identificare alcun principio di redistribuzione e lasciare operare liberamente il mercato, che privilegerà chi, in un certo momento, sarà “casualmente” meglio posizionato a soddisfare un certo bisogno
- D. È necessario moralizzare il mercato e sostituire il meccanismo dei prezzi con un sistema fiscale in grado di perseguire, attraverso strumenti come esenzioni e bonus, una maggiore uguaglianza nella remunerazione del lavoro

R: C

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

## Webinar **MERITO E MERCATO**

*Alberto Mingardi*

39. Mingardi ritiene opportuno operare una distinzione tra i concetti di “merito” e di “meritocrazia”, per poterne cogliere la complessità e la problematicità sottostante. Le seguenti affermazioni rispecchiano il pensiero dell’economista a proposito?

	SI	NO
Nell’ambito di singole organizzazioni (scuola, pubblico impiego, imprese...) si può sostenere l’idea di far valere il merito solo partendo dal presupposto che questo può essere accertato esclusivamente col metro del “pressappoco”		
Il merito non è condizionato dalle condizioni socio-ambientali di partenza (es. livello di istruzione, rete di relazioni) di un individuo		
Populismo antimeritocratico e tecnocrazia si differenziano radicalmente per il fatto che la seconda, a differenza del primo, espelle la dimensione valoriale dall’ambito dell’agire politico		
Se la promozione del merito all’interno di un’organizzazione può significare la valorizzazione delle performance dell’organizzazione stessa, l’appello alla meritocrazia, come criterio ideale di strutturazione della società, finisce per implicare una difesa delle stratificazioni sociali esistenti		

R: SI, NO, NO, SI

**Punteggio:**

*2 punti se tutte le risposte sono corrette*

*1 punto se 3 risposte sono corrette*

*0 punti altrimenti*

40. Come deve essere inteso, secondo Mingardi, il rapporto tra meritocrazia e neoliberalismo?

- A. Merito e libero mercato sono inscindibilmente connessi: la liberalizzazione del mercato costituisce il presupposto necessario per la valorizzazione della meritocrazia
- B. Il mercato premia con scarso riguardo al bisogno degli individui, ma valuta e premia gli operatori economici in base a caratteristiche riconducibili al merito, quali impegno e dedizione nel valorizzare i propri talenti
- C. Il mercato è indifferente al merito degli individui: ciò che viene premiato è il possesso di risorse che in quel dato contesto risultano rilevanti per la società e il criterio di rilevanza è definito esclusivamente dal giudizio dei consumatori
- D. Sia la meritocrazia sia il libero mercato operano come una sorta di selezione naturale: entrambi selezionano, sulla base di criteri di valutazione definiti a priori, coloro che meglio si adattano al contesto

R: C

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*